



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE -DOPO DI NOI-

ai sensi della D.G.R. N° XI/6218 del 4/04/2022 di cui alla Legge Nazionale 112/2016 considerati Residui 2019-2020-Covid 19 e Risorse 2021

E DELLE LINEE OPERATIVE LOCALI APPROVATE IN ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL 27/07/2022

Bando a sportello fino ad esaurimento risorse

PREMESSA

Il Decreto interministeriale del 23 novembre 2016 in attuazione dell'art. 2, c. 3 della L. n. 112/2016 definisce i requisiti, le modalità e le priorità per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare Dopo di Noi.

In attuazione dell'art. 6 del citato Decreto, Regione Lombardia ha adottato indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 3:

DGR 5 dicembre 2016, n. 5940 "Programma Operativo Regionale a favore delle persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze anno 2016";

Piano attuativo del Decreto 23 novembre 2016 – Dopo di Noi di Regione Lombardia, assentito dal Ministero competente in data 12 aprile 2017;

DELIBERAZIONE N° X / 6674 Seduta del 07/06/2017 "PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE -DOPO DI NOI- L. N. 112/2016"

- Allegato A Piano attuativo regionale del Dopo di noi
- Allegato B Programma operativo regionale del Dopo di noi

DECRETO N. 8196 Del 06/07/2017 - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DI CUI AL FONDO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ



GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE ANNO 2016: RIPARTO AGLI AMBITI TERRITORIALI E IMPEGNO A FAVORE DELLE ATS DELLE RISORSE IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 7 GIUGNO 2017, N. X/6674.

Nota tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale approvato con DGR 7/6/2017, n. 6674.

DECRETO N. 14781 del 24.11.17 PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DI CUI AL FONDO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE ANNO 2017: RIPARTO AGLI AMBITI TERRITORIALI E IMPEGNO A FAVORE DELLE ATS DELLE RISORSE IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 7 GIUGNO 2017, N. X/6674 di assegnazione delle risorse 2017;

In attuazione delle indicazioni regionali l'Assemblea dei Sindaci di Sesto Calende ha approvato le LINEE OPERATIVE LOCALI RISORSE 2016 E 2017 DELL'AMBITO DI SESTO CALENDE in data 27/09/2017, 08/03/2018, 19/09/2018 e MODIFICHE approvate dall'Assemblea dei Sindaci di Sesto Calende in data 16/12/2019.

In ulteriore attuazione dell'art. 6 del citato Decreto, Regione Lombardia ha adottato nuovi indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 3:

DGR 16 settembre 2019 n. 2141 "Approvazione del piano attuativo dopo di noi L. n. 112/2016 e indicazioni per il programma operativo regionale" riferita alle risorse del bilancio statale 2018;

DGR 24 settembre 2019 n. 13477 Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare: impegno e liquidazione a favore delle Ats delle risorse (riparto statale 2018) destinate agli ambiti territoriali in attuazione della D.G.R. N. 2141/2019.

DGR 16 giugno 2020 n. 3250 "Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e indicazioni per il programma operativo annualità 2019";

DGR 4 aprile 2022 n. 6218 "Piano regionale Dopo di Noi. Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave. Risorse annualità 2021."

In attuazione quindi delle indicazioni regionali l'Assemblea dei Sindaci di Sesto Calende ha approvato le LINEE OPERATIVE LOCALI RISORSE ai sensi del PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE -DOPO DI NOI- ai sensi della D.G.R. N° XI/6218



del 4/04/2022 di cui alla Legge Nazionale 112/2016 considerati Residui 2019-2020-Covid 19 e Risorse 2021;

Il Comune di Sesto Calende, ente capofila dell'Ambito di Sesto Calende, pubblica il presente Bando a Sportello fino a esaurimento risorse, per la realizzazione di interventi per il Dopo di noi.

TIPOLOGIE DI CONTRIBUTI EROGABILI

L'Ambito Territoriale di Sesto Calende (Comuni di Angera, Cadrezzate con Osmate, Comabbio, Ispra, Mercallo, Ranco, Sesto Calende, Taino, Ternate, Travedona Monate, Varano Borghi, Vergiate) individua due tipologie di contributi:

- **contributi per interventi gestionali**
- **contributi per interventi infrastrutturali**

ATTIVITA' FINANZIABILI

- A) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3 del decreto interministeriale attuativo della L. 112/2016.
- B) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;
- C) Programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6);
- D) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;



- E) E) Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7, in via residuale.

SUDDIVISIONE IN AMBITI

INTERVENTI GESTIONALI

- per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana,
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare,
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

In quest'area progettuale rientra un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tesa a promuovere l'autodeterminazione e la consapevolezza necessarie per sostenere la scelta di avviare un percorso graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali per intraprendere un percorso di vita adulta indipendente basato sulla coabitazione. Tale percorso di accompagnamento all'autonomia non può che strutturarsi come processo graduale costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita, caratterizzato da un insieme eterogeneo di persone coinvolte:

- la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare la possibilità di autodeterminarsi (possibilità di scegliere e di indicare le proprie preferenze), per aiutarla ad acquisire una soggettività adulta (la rappresentazione di sé come persona che può essere rispettata e riconosciuta nelle sue scelte e preferenze ma che deve anche confrontarsi con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare non solo rispetto alla scelta della coabitazione ma anche nei vari contesti della vita quotidiana), per aiutarla ad acquisire competenze e capacità della vita adulta (saper fare);
- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto dalla vita con i genitori e/o nei servizi residenziali costituisce un percorso di adultità fisiologico e proprio della condizione umana e per tali ragioni necessita di essere pensato e progettato mediante gli opportuni sostegni;



➤ il contesto di vita comunitario costituito soprattutto dalle relazioni tra le persone con disabilità ed i luoghi di vita della comunità. Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia, la persona con grave disabilità ed il suo contesto di vita a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita separandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia...) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia...).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone con grave disabilità inserite in servizi residenziali con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112. In tale ottica il percorso di accompagnamento all'autonomia si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia": dal trovare accoglienza in una delle soluzioni residenziali qui previste, al conseguimento di traguardi formativi, socio-relazionali e occupazionali, fino a scegliere di vivere in maniera indipendente.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari persone con grave disabilità, si indicano di seguito le priorità:

➤ rispetto all'età: - persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni

VOUCHER DURANTE NOI

SOSTEGNI: Voucher annuale fino ad € 600,00 propedeutico all'attivazione e/o mantenimento del percorso di emancipazione, finalizzato ad assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare (genitori/caregiver/altri familiari) per:

- consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità;
- sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto;
- sostegno/accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio (distacco/uscita dal nucleo di origine); attività queste finalizzate a condividere i requisiti necessari per l'avvio di una coabitazione e la sua prosecuzione.

Tale voucher può essere erogato singolarmente una sola volta e successivamente può essere attivato solo ad integrazione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia (€ 4.800,00).

VOUCHER ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

SOSTEGNI: Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800,00 per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione).

In concreto tali percorsi attengono a:



- Acquisire **AUTODETERMINAZIONE**, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
 - avere cura di sé;
 - vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita;
 - migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni;
 - organizzare il proprio tempo;
 - intessere relazioni sociali

- Acquisire/riacquisire una percezione di sé come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e/o dal servizio residenziale:
 - apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, manifestare le proprie preferenze e le proprie scelte in relazione all'organizzazione dei tempi, degli spazi e dei luoghi di vita;
 - riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali

- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione:
 - sviluppo/potenziamento delle competenze;
 - manifestazione delle proprie preferenze rispetto agli ambiti di occupazione individuabili.

- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:
 - nel contesto abitativo;
 - nel contesto sociale di vita;
 - nel contesto lavorativo.

Il presente Voucher è destinato a sostenere:

- il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD) per sperimentare:
 - accoglienza in "alloggi palestra";
 - esperienze di soggiorni extrafamiliari in formule residenziali (CA, Gruppo appartamento con ente gestore, gruppo appartamento autogestito, ...), con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine;
- esperienze di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia può essere effettuato in alloggi palestra che prevedano il rispetto dei requisiti di civile abitazione e non potrà essere svolto all'interno



delle sedi dei servizi diurni accreditati o a contratto o sperimentali.

I fondi DDN non possono essere utilizzati per le frequenze ordinarie di CSE e CDD.

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B1 e B2 FNA, per chi attiva un progetto di Dopo di Noi;
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD);
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). Incompatibilità con altre Misure ed interventi:
- Accoglienza residenziale in Unità d'Offerta sociosanitarie, sociali;
- Pro.Vi;
- Assegno per l'autonomia (FNA Misure B1 e B2)
- Sostegni "Supporto alla Residenzialità" del presente Programma. I sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure del Dopo di Noi non possono eccedere il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400,00 annuali (€ 4.800,00 + € 600,00).

Il percorso per l'autonomia ha una durata temporale di norma di 2 anni, fatte salve situazioni più complesse che possono essere valutate dall'equipe multidimensionale, al fine di rivedere gli obiettivi del Progetto Individuale che possano giustificare una prosecuzione del percorso per un ulteriore anno e non oltre il quarto anno.

In caso di proroga oltre il primo biennio è necessario che i Progetti Individuali garantiscano i seguenti elementi:

- nel terzo anno è necessario porsi i seguenti obiettivi che devono essere perseguiti nella costruzione del progetto personalizzato nell'arco dei dodici mesi della terza annualità:

- a. individuazione della sede abitativa per l'avvio della coabitazione;
- b. individuazione dei possibili/potenziali co-residenti; c. costruzione del budget complessivo di coabitazione;

- nel quarto anno deve essere previsto il passaggio di abitazione ed attività di sostegno dall'alloggio palestra alla sede abitativa con conseguente formalizzazione dell'avvio di una delle soluzioni abitative previste dalla deliberazione entro i 12 mesi della quarta e ultima annualità.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali mediante l'avvio di coabitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale.

SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso



le forme di 18 residenzialità previste dal DM all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

Tali soluzioni variamente articolabili in Gruppi Appartamento e forme di Co-Housing devono promuovere percorsi di coabitazione che non esauriscano la loro funzione al mero sostegno ed accudimento abitativo, ma devono garantire la realizzazione di percorsi di vita orientati all'inclusione sociale ed alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine.

Esse pertanto dovranno caratterizzarsi quanto più possibile come esperienze di coabitazione capaci di attivare sostegni comunitari, anche informali, integrando la loro funzione di sostegno con i "supporti" garantiti dai centri diurni e occupazionali diventando altresì promotori di progetti di emancipazione delle persone adulte con disabilità dai loro genitori/familiari ed attivatori di nuovi contesti di vita adulta di co-abitazione. L'inclusione sociale costituisce quindi un elemento fondamentale dei progetti di vita che si realizzeranno in tali contesti abitativi affinché le persone vivano attivamente il proprio contesto cittadino e collaborino quanto più possibile alla creazione di un benessere culturale e sociale condiviso, contrastando le barriere che ancora determinano il rischio di processi di esclusione ed isolamento sociale.

LE SOLUZIONI RESIDENZIALI: Gruppi appartamento: residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:

- Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
- Gruppo appartamento autogestito in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni. Comunità alloggio sociali in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che coerentemente con le finalità della Legge 112, possa poi trasformarsi in un percorso di vita Dopo di Noi all'interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come struttura di servizio residenziale.

Cohousing/housing: nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (coholders).

Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro.

È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di "reciproca mutualità" - vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevede la presenza da 2 a 5 posti letto.



GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING:

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;
- requisiti strutturali:
 - sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
 - sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
 - sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;
 - è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
 - gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero;
 - gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole. Le residenzialità nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

Nel caso invece di COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI (CA) e di COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN.

Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili presenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per disabili e Comunità Socio-Sanitarie per disabili. Le strutture sopra richiamate (CA e CSS) potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di 24 accompagnamento all'autonomia, quando si verificano le seguenti situazioni:

- l'ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla Legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da Comunità alloggio ad appartamento autorizzato come sperimentazione);
- la persona che avvia il progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella comunità, e non vi è una prospettiva immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- la situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di



riferimento non sono disponibili nell'immediato risorse abitative ex 112/2016 e la Comunità è l'unica risorsa territoriale;

- nelle situazioni, come indicato nel presente provvedimento, per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare il percorso di vita Dopo di Noi. In ogni caso la permanenza nella CA/CSS è temporanea e finalizzata al raggiungimento, entro un tempo definito nel progetto, della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali. Nell'ipotesi di deroga temporanea concessa per strutture residenziali con capacità ricettiva superiore a 5 posti letto e con impossibilità di sua articolazione in due moduli abitativi distinti, la residenzialità in via continuativa deve essere assicurata per non più di 5 ospiti per mantenere un profilo di coerenza con quanto normato dal DM del 23/11/2016 e dalla delibera regionale 6674/17. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili presenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle CSS.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

➤ **Condizione:**

- già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, senza alcun limite di età;
- persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
- indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare
- in cluster d'età 45-64 anni.

➤ **Fragilità:**

- Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5. Si precisa che per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali di cui al presente Programma, ai fini del pagamento della quota assistenziale, vale l'ultima residenza prima del ricovero.

SOSTEGNI: I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- Voucher: Gruppo appartamento o Comunità alloggio "temporanea" con Ente gestore
- Contributo: Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono;
- Buono: per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/ Housing.

Ferme restando le priorità d'accesso ai sostegni per i progetti di vita a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma e per la continuità dei progetti individuali già consolidatisi come progetti di vita in appartamento e ritenuti idonei ed appropriati in esito ai monitoraggi



effettuati dai servizi sociali territorialmente competenti, si declinano di seguito le tipologie di sostegno per ordine di priorità:

1. Voucher residenzialità con Ente gestore, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:

- fino ad € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD);
- fino ad € 700 per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);
- Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma;

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B1 e B2 FNA: assegno per l'autonomia;
- Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI);
- voucher inclusione disabili;
- Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Sostegno "Voucher accompagnamento all'autonomia" del presente Programma;

Contributo residenzialità autogestita fino ad un massimo di € 600,00 mensili pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità, di cui al presente Programma, in autogestione.

L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi. Compatibilità ed integrazioni con altre Misure ed interventi:

- Misura B1 FNA: Buono assistente personale;
- Misura B1 e B2 FNA: assegno per l'autonomia;
- Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI);
- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);
- Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma;
- Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma;

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:



- Voucher inclusione disabili;
 - Sostegno “Accompagnamento all’Autonomia” del presente Programma;
- Tali Misure sommate al Contributo sopra definito non devono in ogni caso eccedere l’80% delle spese sostenute dai “conviventi” per remunerare il/gli assistente/i personale/i regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Buono mensile di € 700 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Cohousing /Housing

L’entità può essere aumentata sino a € 900,00 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica. L’entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Il contributo non può eccedere l’80% dei succitati costi.

Compatibilità ed integrazioni con altre Misure ed interventi:

- Misura B1 FNA: Buono assistente personale;
- Misura B1 e B2 FNA: assegno per l’autonomia;
- Sostegni forniti con i Progetti sperimentali Vita Indipendente (PRO.VI.);
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all’Autonomia (SFA),
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD),
- Sostegno “Canone di locazione/Spese condominiali” del presente Programma;
- Sostegno “Ristrutturazione” del presente Programma. Incompatibilità con altre Misure ed interventi: • voucher disabili;
- Sostegno “Accompagnamento all’Autonomia” del presente Programma.

Tali Misure sommate al Buono sopra definito non devono in ogni caso eccedere l’80% delle spese sostenute dalla persona con disabilità per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA-FAMILIARE

RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con



disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

➤ Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100,00 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare e comunque per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Sociosanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali;
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione;
- spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI

Questo intervento è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali:

➤ Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno "Spese condominiali" del presente Programma
- Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma



- Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone disabili gravi del presente Programma -
Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing” del presente Programma

➤ Contributo annuale fino ad un massimo di € 1.500 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno “Canone locazione” del presente provvedimento
- Sostegno “Ristrutturazione”
- Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone disabili gravi del presente Programma
- Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing” del presente Programma.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DOMANDA

Le **Domande per la richiesta di valutazione multidimensionale e di erogazione dei contributi** devono essere presentate **all'Ambito di Sesto Calende presso il Comune di Sesto Calende**, ente capofila dell'Ambito (sestocalende@legalmail.it) da parte di:

- persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica;
- Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazioni di persone con disabilità, Enti del Terzo Settore ed altri Enti pubblici e Enti privati no profit ONLUS, preferibilmente in co-progettazione.

Gli enti del Terzo Settore interessati alla presentazione della domanda devono possedere i seguenti requisiti:

- comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie con particolare riferimento alle misure di sostegno ed alle esperienze organizzative realizzate ai sensi della DGR 6674/2017;
- iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

5. MODALITÀ E TERMINI PER PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA



Le domande debitamente compilate e complete degli allegati, potranno essere presentate all'Ente capofila dell'Ambito, Comune di Sesto Calende, **con invio tramite pec al Comune di Sesto Calende**, sestocalende@legalmail.it anche per tramite della rete degli Sportelli Sociali di Cittadinanza e dei Servizi Sociali dei 12 Comuni dell'Ambito, che svolgono funzione di supporto per l'invio della domanda, di cui l'elenco è consultabile a questo [URL](#)).

La competenza per la presentazione della domanda personale su progetti individualizzati è vincolata alla residenza del beneficiario in uno dei 12 Comuni dell'Ambito Territoriale. La competenza per la presentazione della domanda per contributi infrastrutturali di ristrutturazione è vincolata all'esistenza dell'immobile interessato in uno dei 12 Comuni dell'Ambito Territoriale.

Le nuove domande di contributi presentate su questo bando possono prevedere Programmi operativi di durata massima di 24 mesi.

Per le domande presentate in continuità su Progetti Individuali finanziati con contributi concessi tramite precedenti bandi Dopo di Noi la domanda in continuità e il programma operativo relativo può essere integrato fino a 24 mesi di progettazione complessiva, considerando le fattispecie, ad esempio, del voucher gestionale relativo alla terza e quarta annualità, nel rispetto delle norme sulla compatibilità e sui massimali di contributi annuali, e accedere ad ulteriori 12 mesi per le situazioni più complesse, previo monitoraggio dell'andamento della realizzazione del progetto in essere e valutazione dell'equipe multiprofessionale integrata.

La domanda dovrà essere sottoscritta a pena di non ammissione alla procedura.

PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE E RISORSE DISPONIBILI

All'approvazione del presente Bando

Le risorse 2016 e 2017 (Decreto DG Reddito di autonomia e inclusione Sociale Regione Lombardia N. 8196 del 06/07/2017 e da Decreto DG Reddito di autonomia e inclusione Sociale Regione Lombardia N. 14781 del 24/11/2017), **RISULTANO ESAURITE**

Le risorse 2018 (Decreto DG Reddito di autonomia e inclusione Sociale Regione Lombardia N. 13477 del 24/9/2019) sono pari a € 3.745,57 che, in attuazione della circolare nr. Protocollo J2.2022.0012699 del 18/05/2022 di Regione Lombardia risultano utilizzabili solo per progettazioni particolari come

- per garantire la continuità alle coabitazioni in essere qualora le risorse degli obiettivi di servizio fossero insufficienti a coprire i costi da sostenere;
- per lo scorrimento di eventuali liste di attesa legate ad esaurimento delle risorse assegnate per l'esercizio in corso;



- per lo sviluppo di progetti pilota rivolti alle persone con sindrome dello spettro autistico a basso funzionamento e persone ad elevata intensità di sostegno finalizzati a sperimentare la percorribilità della prospettiva di coabitazione e di deistituzionalizzazione previste dalla Legge 112 secondo successive indicazioni di Regione Lombardia

Le risorse 2019 residue (Decreto DG Reddito di autonomia e inclusione Sociale Regione Lombardia N. 3250 del 16/6/2020) sono pari a € 3.911,36 (ambito Pronto intervento/Sollievo)

Le risorse 2020 (Decreto DG Reddito di autonomia e inclusione Sociale Regione Lombardia N. 3972 del 2/12/2020) sono pari a € 45.847,27

Le risorse 2021 (Decreto DG Reddito di autonomia e inclusione Sociale Regione Lombardia N. 6218 del 04/04/2022) sono pari a € 72.066,00

Nel rispetto delle indicazioni regionali le risorse 2021 e residui delle precedenti annualità risultano pari a € 121.824,9 che vengono ripartite come indicato di seguito:

Valore economico e annualità	Ripartizione
<u>Risorse residue 2019 e 2020</u> (3.911,36 + 45.847,27) pari a € 49.758,9	INTERVENTI GESTIONALI
Risorse assegnate 2021 € 72.066,00	
Di cui € 61.256,10 pari al 85% delle risorse per interventi gestionali di cui:	
	30% per percorsi autonomia € 18.376,83
	60% per sostegno residenzialità € 36.753,66
	10% per pronto intervento/sollievo



	€ 6.125,61
Di cui € 10.809,9 pari al 15% delle risorse per interventi infrastrutturali:	
	100 % - contributo canone locazione/spese condominiali; - spese per eventuali interventi di adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza € 10.809,9

ISTRUTTORIA A CURA DELL'UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano di Sesto Calende procede all'istruttoria delle domande ed alla verifica del possesso dei requisiti per l'accesso.

Inoltre ai componenti dell'equipe multiprofessionale (Servizi Sociali Comunali e Servizio preposto della ASST Sette Laghi) la domanda di valutazione multidimensionale e la richiesta di raccolta almeno dei seguenti elementi:

- limitazioni dell'autonomia;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire **in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale;**
- condizione abitativa e ambientale (**ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche –interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc);**
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

L'Ufficio di Piano riceve l'esito della Valutazione Multidimensionale, il Progetto individuale dai servizi competenti e procede con l'assegnazione delle risorse.

L'Ufficio di Piano di Sesto Calende procederà ad informare i Comuni di residenza, del maturato diritto ai benefici economici richiesti e provvederà, solo a seguito di consegna di copia di progetto individuale sottoscritto, a liquidare ai Comuni le cifre con le seguenti modalità:

- 80% anticipatamente, alla comunicazione di maturato diritto ai benefici economici e recepimento del progetto individuale sottoscritto;



- 20% a seguito di rendicontazione .

I Comuni di residenza comunicano ai soggetti richiedenti il maturato diritto all'attribuzione dei contributi ed avviano un percorso di monitoraggio e controllo sulla realizzazione dei progetti.

I Comuni provvedono alla liquidazione diretta dei contributi ai beneficiari o ai soggetti da loro individuati, a fronte di fatture e ricevute di affitto, o a seguito di presentazione di pezze giustificative.

INTEGRAZIONE TRA RISORSE

Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).

Viene garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M.. In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.

Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.

Le presenti risorse, come previsto dall'art. 5 comma 6 del Decreto Ministeriale sono da intendersi come: *"...aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone con Disabilità grave prive del sostegno familiare da parte delle Regioni, nonché da parte delle Autonomie locali. I finanziamenti e i servizi di cui al comma 4, ove di natura socio-sanitaria, sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza e non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari"*.

Gli interventi da imputare al presente bando:

- sono aggiuntivi rispetto a quelli già in atto, promossi da Regione Lombardia con specifici atti e con risorse proprie o del Fondo Sociale Europeo, per le persone con grave disabilità,
- si integrano e sono complementari agli interventi sostenuti con le risorse nazionali (Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze),
- si affiancano agli interventi di natura sociale e/o sociosanitaria di cui la persona già usufruisce o deve usufruire come previsto dal Progetto personalizzato.

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE



La valutazione multidimensionale:

- è effettuata in maniera integrata tra l'équipe multiprofessionale dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Sette Laghi e gli operatori sociali dei Comuni, sulla base di apposito protocollo operativo;
- in armonia con la classificazione Internazionale del Funzionamento, è basata sulla rilevazione del profilo funzionale della persona attraverso le scale validate ADL e IADL,

nelle seguenti aree:

- cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici
- mobilità
- comunicazione ed altre attività cognitive
- attività strumentali e relazionali della vita quotidiana;
- rileva la condizione familiare, abitativa e ambientale.

In particolare, sono oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio-relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare.

Tutto ciò in aderenza al modello di classificazione ICF, che si fonda sui seguenti presupposti:

- la condizione di disabilità si determina quale conseguenza o risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute della persona, fattori personali e fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui essa vive;
- ogni individuo, date le proprie condizioni di salute, può trovarsi in un ambiente con caratteristiche che possono limitare o restringere le proprie capacità funzionali e di partecipazione sociale;
- l'identità della persona è in parte biologica, in parte corporea, legata alle capacità, alle attività, alla partecipazione sociale, ai fattori ambientali, sociali, familiari, personali e psicologici.

La valutazione multidimensionale coglie i bisogni e le aspettative della persona disabile grave nelle diverse dimensioni di vita (es. educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale, ecc), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano una barriera oppure sono facilitatori in quanto possono favorire lo sviluppo di capacità e competenze, la partecipazione sociale, il rafforzamento di fattori contestuali personali positivi (immagine di sé, sicurezza, identità autonoma) per sostenere e valorizzare l'autonomia della persona disabile.

PROGETTO INDIVIDUALE E BUDGET DI PROGETTO (allegato 1)



Il progetto personalizzato è il **Progetto individuale ex art 14 della Legge n. 328/2000**. Esso è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra l'équipe pluri-professionale dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Sette Laghi e gli operatori dell'Ambito territoriale/Comuni.

In particolare esso è condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati.

Esso si articola nei seguenti ambiti/*dimensioni di vita*, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali
- Istruzione/Formazione
- Lavoro
- Mobilità
- Casa
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità)
- Altro

Per ognuno degli ambiti/*dimensioni di vita* sono:

- specificati/dettagliati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia
- individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
- identificati gli interventi/sostegni da attivare
- previsti i tempi di realizzazione
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento
- specificate le risorse necessarie (es. economiche, tecnologiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare e la loro origine
- indicate le fonti di finanziamento
- individuati i momenti di verifica.

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- da un rappresentante dell'ASST
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- dal responsabile del caso individuato (case manager).



Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase (**budget di progetto**).

In tale prospettiva le risorse – qui intese nella più ampia accezione di risorse economiche o relative a prestazioni e servizi da mobilitare, oltre a quelle a carico del Progetto per i sostegni “Dopo di noi”, sono anche quelle indirizzate alle persone disabili afferenti a:

1. interventi di natura pubblica:

- Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, Fondi Regionali, Fondi Europei
- Fondo Sanitario, risorse dell’area dell’Istruzione/Formazione professionale e Inserimento lavorativo, Fondi nelle aree della Casa, Sport, Tempo libero
- Risorse autonome dei Comuni

2. azioni di natura privata destinate a supportare:

- interventi di natura strutturale
- progettualità specifiche

3. risorse della famiglia d’origine o di associazioni familiari.

Una programmazione che coniughi il singolo progetto personale con la dimensione territoriale è in grado non solo di attivare le risorse di cui sopra, ma in una logica di “co-progettazione” o meglio in una logica di programmazione di “comunità”, intesa nella più ampia accezione, di valorizzazione di tutte le sue risorse.

Il Progetto individuale include il Programma operativo che, nel caso di voucher per l’autonomia, ha una durata massima complessiva di 24 mesi, integrabile di eventuali ulteriori 12 mesi in situazioni di particolare complessità e a seguito di valutazione da parte dell’equipe integrata dell’Asst / Laghi con le assistenti sociali del comune di residenza del richiedente.

In ogni progettazione deve essere nominato un Case Manager specificandone compiti e funzioni.

Ai fini dell’assolvimento dei compiti assegnati deve essere riservata a tale funzione una quota di tempo dedicata (indicativamente identificata in almeno 60-70 ore annue per ciascun progetto) per seguire tutto l’iter procedurale necessario alla costruzione ed all’avvio del progetto individuale, nonché il lavoro di monitoraggio e di valutazione degli interventi, anche mediante visite e sopralluoghi nei diversi contesti di vita attivati.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (allegati 1, 2 E 3)

Il progetto infrastrutturale dev’essere declinato nelle fattispecie previste dalla normativa e enunciato attraverso gli allegati 1, 2 e 3 come da documentazione predisposta dal



presente Bando, da inoltrare esclusivamente a firma del Legale Rappresentante e via PEC all'Ufficio di Piano di Zona.

E' necessario che al destinazione di uso dell'immobile oggetto di finanziamento sia subordinato all'attuazione degli obiettivi enunciati dal presente Bando.

MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE E DI ATTUAZIONE

La pubblicizzazione del presente Bando viene effettuata dall'Ambito territoriale di Sesto Calende e dai 12 Comuni attraverso i siti istituzionali, oltre che dalla rete degli Sportelli sociali di cittadinanza dei Comuni afferenti.

Inoltre gli Enti del Terzo Settore provvederanno anch'essi a dare la più ampia pubblicizzazione attraverso i propri canali informativi.

Si individuano le seguenti modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati da parte dei Comuni:

- modalità diffusa, indirizzata alla rappresentanza delle famiglie e/o delle persone disabili, attraverso:
- coinvolgimento delle reti associative delle famiglie e delle persone con disabilità presenti sul territorio per condividere le linee progettuali di realizzazione delle attività da sostenere con il Fondo Dopo di Noi;
- compartecipazione e corresponsabilità da parte della persona disabile e/o da chi giuridicamente lo rappresenta per la predisposizione e monitoraggio del progetto individuale;
- modalità mirata, indirizzata a target di persone particolarmente interessate ai sostegni del presente Bando.

L'Ambito di Sesto Calende, al fine di consentire l'accesso ai sostegni favorendo la continuità della realizzazione degli interventi, formula un **avviso pubblico a sportello ad esaurimento risorse**.

MONITORAGGIO, CONTROLLO E LIQUIDAZIONE

I Comuni svolgono attività di monitoraggio sulla realizzazione delle singole progettazioni e di controllo rispetto al corretto utilizzo dei contributi percepiti.

L'Ambito di Sesto Calende assolve al debito informativo verso Regione con la trasmissione all'ATS Insubria degli specifici strumenti di monitoraggio per le annualità 2019, 2020 e 2021, per la raccolta di dati inerenti flussi finanziari, trasferimenti effettuati,



numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative, attraverso gli invii con tempistica prevista da Regione Lombardia.

La liquidazione dei contributi assegnati verrà effettuata per l'80% dall'Ufficio di Piano ai Comuni al termine di stesura di elenco quadro nominativo con indicazione, per ogni soggetto, delle diverse tipologie di contributi effettivamente attribuiti a seguito di valutazione multidimensionale, stesura e sottoscrizione dei Progetti Individuali, istruttoria e attribuzione dei contributi validati.

Il 20% rimanente verrà liquidato dall'Ufficio di Piano ai Comuni, a seguito di rendicontazione da parte dei Comuni all'Ufficio di Piano delle liquidazioni sulle singole progettazioni.

Qualora il Comune o l'Ufficio di Piano accertasse la mancata rispondenza alle azioni previste per le diverse tipologie di contributi, il Comune/Ufficio di Piano procederà alla revoca del contributo ed al recupero dello stesso con l'applicazione degli interessi di legge previsti.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, si rammenta che in caso di atti e dichiarazioni false o non corrispondenti a verità si applicano le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

L'Ambito territoriale di Sesto Calende e i Comuni hanno l'obbligo informativo verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del decreto Ministeriale del 23 novembre 2016, art.6, comma 5, con la trasmissione del modulo SINA per alimentare il Casellario dell'Assistenza "...le informazioni qui raccolte sono utilizzate ai fini della validazione – da parte del MLPS - del numero complessivo delle persone disabili gravi assistite dal Fondo Dopo di Noi".

Per ogni elemento non specificamente definito nel presente Bando si fa rinvio alle Linee operative Territoriali dell'Ambito di Sesto Calende ai sensi della DGR XI/6218 del 04/04/2022 .

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE N.2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati personali)

I dati personali anche sensibili acquisiti attraverso la domanda di valutazione multidimensionale e di contributi, gli allegati, la valutazione multidimensionale e il Progetto Individuale:



- devono essere necessariamente forniti, per accertare la situazione socio-sanitaria ed economica del dichiarante e del suo nucleo, i requisiti per l'accesso al contributo, le urgenze e priorità e la determinazione del contributo stesso;
- sono raccolti dall'Ufficio di Piano di Sesto Calende e trattati, anche con strumenti informatici, al solo fine di erogare il contributo e per le sole finalità connesse e strumentali previste dal presente bando, e trasmessi ai Comuni di riferimento e al Servizio competente dell'ASST Sette Laghi per la valutazione multidimensionale;
- possono essere comunicati al Ministero delle Finanze e alla Guardia di Finanza per i controlli previsti.

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dall'art. 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica o la limitazione, l'aggiornamento se incompleti o erranei e la cancellazione se sussistono i presupposti, nonché di opporsi al loro trattamento rivolgendo la richiesta ad uno dei seguenti indirizzi:

- al Comune di Sesto, in qualità di Titolare mediante indirizzo e-mail: pdz@comune.sesto-calende.va.it
- al Responsabile per la protezione dei dati personali (Data Protection Officer - "DPO" mediante indirizzo e-mail: privacy@indoconsulting.it)

Gli interessati, ricorrendo i presupposti, possono proporre un eventuale reclamo all'Autorità di Controllo Italiana - Garante per la protezione dei dati personali - Piazza di Montecitorio n. 121 – 00186 Roma.

- ALLEGATI:**
- a. Domanda ai sensi della DGR XI/6218 del 04/04/2022**
 - b. Scheda di richiesta contributi ex DGR XI/6218 del 04/04/2022**
 - c. Documentazione aggiuntiva (allegati 1, 2, 3)**